

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozze Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 novembre

Guggenbuellereide

Si potrebbe impegnarsi ad un grosso compenso verso chi riuscisse a scoprire l'esistenza di un solo epiteto ingiurioso o spregiativo, che non sia stato già dedicato al... tribuno di Roma.

E d'altra parte sospettiamo vivamente che lo stesso enorme Tramater non ne registri uno, ammirativo, che gli intontiti da questo balordo fenomeno, — qualche Generale compreso, — non abbiano speso male in sua lode.

« Segno d'immensa invidia, — E di piecà profonda, — D'inestinguibil odio, — E d'indomato amor » fu detto da un grande di Buona parte. Ed altrettanto oggi ognuno, grande o piccino, può e deve dire di Coccapieller.

E non sono passati sessant'anni dalla morte del primo, e siamo già caduti tanto basso da veder vivo e ammirato e trionfante, e deputato per Roma, e più o meno tribuno, Coccapieller Francesco.

È deplorabile? Senza dubbio! e quanto! Ma lamentazioni giovano a nulla, e varrebbe senza dubbio meglio che ingiuriare, o deridere biliosamente, ricercare e rimuovere le cause che hanno potuto aver per effetto questa grottesca meteora.

Perchè non serve pure dissimulare. Coccapieller, questo svizzero mancato, questa guardia papalina in ritiro, questo garibaldino di cavalleria fuggente, questo « domatore di cavalli Checco »; questo... peggio, ha base salda nell'ammirazione dei Romani molto contemporanei.

Tanto salda, per ora, che a par-

te l'elezione a deputato, prova troppo significante, nemmeno l'attestato schietto di paura che egli ha dato nella recente vertenza Coccapieller-Vassallo, è bastato a scollarlo sulla base, pel momento granitica, della buona fede romanesca.

Audaces fortuna iuvat, ma bisogna bene che sia fenomenale, e decisiva negli effetti, l'audacia di questo Sacripante da strapazzo, se il popolo che, in difetto di eroi veri, si crea eroici fantocci, ha potuto tenersi fermo nella sua ammirazione per Martano secondo.

Od è anche più vero invece, come noi pensiamo piuttosto, che in Coccapieller si ammira non l'audacia o il valore personale, ma la volgare e brutale ed indefinita negazione di quanto esiste riguardo a partiti, la negazione di quanto domina, pur non avendo saputo ottenere ciò che s'era promesso, o che Roma s'era almeno ripromessa?

Od è vero che, tra moderati timidi redentori e più timidi occupatori, e progressisti fiacchi continuatori, e democratici vani promettitori, tutti parolai, tutti annunciatori ogni giorno, in ogni ora, un rinnovamento di Roma che non è venuto e par di là da venire, i Romani abbiano potuto dirsi che persino Coccapieller valeva forse meglio?

Perchè è un fatto che questo individuo, ben definibile moralmente parlando, non appartiene ad uno piuttosto che all'altro partito. Se la questione politica in Italia si dibattesse, come i conservatori avrebbero desiderato, tra monarchia e repubblica, Coccapieller, per dichiarazioni reiteratissime, sarebbe monarchico dei risoluti.

presso di essa, e certo nel pio intento di collocarli sotto la sua protezione.

Mentre ella pregava gli occhietti dei bambini erano andati a poco a poco chiudendosi, le loro braccia, sollevate dapprima, erano cadute mollemente ai loro fianchi, e le loro testine s'erano posate sul seno della nonna. Dormivano il placido sonno dell'innocenza. La zia Juana se ne accorge, e dopo aver depono un dolce bacio su quelle fronti purissime, si alzò e si diresse verso l'alcova.

In quel momento io mi feci sentire. — Zia Juana, io stava guardandovi, — le dissi, — io ho assistito alla vostra preghiera.

— E spero che il buon Dio l'abbia accolta, don Justito, — rispose la buona creatura.

— Come sono gentili i vostri gemelli, — continuai io, ammirandoli nelle braccia della loro nonna. — Voi, con essi, formate il più caro gruppo che si possa vedere.

— Due rose fresche e belle in un vecchio vaso di terra, — rispose essa sorridendo. — Venite, venite che li deponiamo nel loro lettuccio, questi cherubini del Signore.

La seguì all'alcova. Con tutta la dolcezza possibile, essa li depose sul letto. Io non potei a meno di essere vivamente commosso, vedendo quelle due gentili creaturine, seminude, appena posate nel letto, schiudere alcun

Ma poichè la questione non sta in questo, è certo che Coccapieller non potrebbe, e non vorrebbe forse, essere ascritto ad alcuno dei partiti esistenti. Con sfrontatezza egualmente volgare egli ha combattuti i « birri di Napoleone III » i radicali romani, i progressisti.

E bisogna riconoscere il vero. In ogni campo egli ha vinto. Gli fossero stati attribuiti tutti i voti che gli elettori Romani gli han dati, egli sarebbe riuscito primo eletto per Roma, sopra Baccelli progressista, lasciandosi a grande distanza Bertani radicale, ad immensa i candidati della moderata sbandata.

Audacemente sfacciato, fu giudicato migliore dei timidi che fan lunghe promesse per attener corto. Parolaio sfrenato, fu tenuto equivalente almeno agli esclusivi e vacui proclamatori dei diritti dell'uomo, che ha fame, e bisogni anche materiali positivi e stringenti.

Ed ha vinto, e quando all'asino presente verrà strappata di dosso la pelle del leone, un'asino pari la potrà indossare per vincere alla volta sua. Finchè almeno Roma e l'Italia non saranno rinnovate davvero per fatti, e finchè, specialmente i democratici, non smetteranno di educare il popolo al culto quasi esclusivo delle vacue parolone, e delle vacuissime formule.

Le inondazioni

Adria, novembre.

(Cont. e fine, vedi N. 319-20.)

A tanto sopraggiungere di funesto improvviso avvenimento, quale ostacolo umano si poteva opporre? Era lo spavento, era lo sconforto, il dolo-

poco gli occhietti, per cercarsi, per guardarsi, e stringersi l'una vicina all'altra, e, così, abbracciate, addormentarsi nel sonno più tranquillo.

— Beneditele, — mi disse la zia Juana. — Non si deve mai guardare un bambino senza formar un voto per la sua felicità. Chi sa quale sarà la loro sorte in questa misera vita? Saranno esse sventurate, le povere piccine, come il loro infelice papà e la loro povera mamma?

— Che dea, zia Juana! — le risposi io; — perchè non credete piuttosto che esse possano esser felici come voi ed il buon zio Antonio lo siete?

— Oh felici! — disse la vecchia con un sospiro, — noi che abbiamo perduto tanto miseramente la nostra Anica! Del resto, che la volontà del cielo sia fatta. Ma non le guardate ancora, Don Justito, le mie bambinelle. Dicono che sia male guardare a lungo i bambini, intanto che dormono.

Io compresi che mi trovava di fronte a quel pregiudizio delle nostre campagnole di Spagna, che fa credere loro a qualche cosa che somiglia molto al magnetismo, e seppi rispettarlo.

Nell'indomani condussi mia moglie presso la zia Juana, per farle ammirare le due adorabili bambine. Esse avevano due nomi, strani forse quanto gentili: Pace e Luce, e, combinazione singolare, quella che rispondeva

ra che primeggiavano in quel tremendo momento, e, per quanto di scienza e coraggio si avesse tentato di opporre, chiaramente emerge che tutto riusciva frustraneo. Dove quindi anco per ciò giustificato lo aggravio da lei mosso, egregio signor corrispondente?

Ma sembra che quella di valutare giustamente l'operosità e l'attitudine sia cosa ben difficile ad eseguirsi così subito.

Ne vuole la prova?

Le autorità locali sorpassando ai riguardi di delicatezza dovuti agli egregi ingegneri Pagan e Rubinelli, quando questi si trovavano di ritorno al loro posto in Adria, affidavano la difesa dell'argine Camuzzone ai signori Fava e Fidora. A fianco ad essi si pose l'appaltatore signor Antonio Zanirato dandogli in mano denari a volontà, e che tutto sommato si discorre in oggi che oltre a 60000 lire siano state spese in essa difesa. Non si ebbe punto un riguardo verso l'imprenditore Rossati, il quale fino allora e con fondi propri aveva soddisfatto a tutte le esigenze volute dalle singole circostanze di fatto, ed in più aveva disposto per la sorveglianza nei lavori di tutto il personale della propria privata amministrazione, cosa questa efficacissima onde le opere ordinate venissero a dovere e sollecitamente eseguite.

Non si ebbe punto riguardo verso il signor Tito Rossati, assistito dal fratello Egidio, il quale è giorno e notte, instancabilmente, non curando pericoli e sacrifici, aveva fino allora servito gratuitamente per il pubblico bene.

O signori corrispondenti, voi converrete, io non ne dubito, con me nella franca asserzione che se sul banco degli accusati è indiziato vi debba sedere alcuno, esso è colui che veramente è aggravato della responsabilità della rotta Cabianca. E creda il signor Y, che io pure confido le autorità sapranno gettare la luce sopra questi fatti, e non vorranno ab-

al nome di Pace, era, di sua natura, timidetta e tranquilla, mentre l'altra era uno spiritello, tutta vita.

— Io non ho mai vedute, — diceva la zia Juana, — due creature che si somigliassero più all'aspetto, e, nel tempo stesso, tanto differenti del carattere. Quando Luce ride di cuore, Pace si limita ad un vago sorrisetto; quando Luce strilla e pesta bravamente i suoi piedini in terra, Pace piange sommessamente, e, l'una corre e canta che l'altra se ne sta quieta al suo posto. Sapete che? Io credo che il mio Antonio, che va proprio pazzo per queste piccine, l'abbia davvero indovinata quando ha detto che l'una è la Luce del giorno, e l'altra la Pace del cielo.

IV.

Verso l'anno 1814, io fui gravemente ammalato. Un giorno, mentre appena convalescente me ne stava seduto al sole in una poltrona, vedo entrare la zia Juana. La vidi con sommo piacere. Io le aveva voluto sempre un gran bene, e vederla adesso venir a verificare proprio da sè come andasse la mia salute, dopo aver ogni giorno mandato a chieder mie notizie, faceva sì che io gliene fossi vivamente grato.

— Oh, zia Juana, — io le chiesi, — come vanno dunque le nostre care gemelle?

bandonare l'iniziato procedimento senza aver dato a ciascuno ciò che esso merita.

Questo ho asserito, perchè amante della verità e della giustizia desidero che si l'una come l'altra non possano venire falsate da supercherie petulanti, ingiustificate, quando queste possano riuscire d'aggravio alla patria mia nei supremi momenti nei quali il dolore, la sventura e la miseria affliggono, e quando abbisogna del retto senso d'ogni uomo veramente onesto e capace onde iscongiurare sciagure maggiori.

Corriere Estero

La nota egiziana ed il controllo

La nota del governo egiziano ai due gabinetti di Parigi e di Londra giustifica la abolizione del controllo europeo in questi termini:

« L'istituzione del controllo non fa parte delle garanzie date ai creditori. La legge di liquidazione, che indica le rendite destinate al debito e ne assicura il passaggio ai creditori non fa infatti alcuna menzione del controllo. Questo è di natura da scemare la autorità del Kedive. Esso solleva la suscettività degli Egiziani e determina deplorabili abusi amministrativi. »

Ciò che vuole l'Italia

Un dispaccio, da Parigi, 14, suona così:

L'Italia non si mostra disposta a cedere nelle faccende tunisine. L'Italia riconoscerrebbe bensì il protettorato francese sulla reggenza, guarentendosi però la indipendenza di Tunisi, ma respingerebbe risolutamente l'ultimo trattato fra la Francia ed il bey di Tunisi.

Ad ogni modo l'Italia esige compensi in facilitazioni commerciali all'abolizione delle capitolazioni.

La parola d'Araby

Il Times, pubblica una lettera di Araby pascià di data recente.

— Bene, grazie a Dio, — rispose la nonna, — bene per ora. Luce è bella e robusta: Dio le ha data salute per due. Pace, invece è meschinella e delicata, sebbene non si possa dire che sia ammalata, quell'anima cara. Gli è vero che il nostro medico, un sapientone...

— Già, già, — interruppi io sorridendo, — quel sapientone che leva sangue a quelli che hanno sognato di esser caduti.

— Precisamente Don Justo, — continuò la vecchia coll'aria più convinta, — Don Gaspar dice che l'impressione esercita proprio la stessa azione del fatto, ed anzi che spesso è più pericoloso ciò che accade nel sogno che quanto avviene nella realtà. Ebbene: come vi stava dicendo, Don Gaspar crede che Pace sia affetta, poverina! da una malattia al cuore. Gli è per questo che bisogna far ch'ella eviti con cura ogni esercizio violento, ogni emozione; non tediarsi, non contraddirla in cosa al mondo. Fortunatamente ella ha la dolcezza d'un angelo, chè, altrimenti, chi potrebbe resistere alle sue moine da miccina viziate? Luce invece? Oh quella!... vedete? tutto il lavoro che abbisogna alla casa casca su lei. Ebbene: detto fatto, in men che non si dice, ogni cosa è a suo posto. Che Dio la benedica, ella è grande, robusta, e fresca come la bella aurora. (Continua).

APPENDICE

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

Si rassomigliavano come due gocce d'acqua. I loro capelli neri e ricciuti, incorniciavano due visini color di rosa, e cadevano diffusi sulle loro spalle. Coi loro grandi occhi, neri neri e splendidi, guardavano fissamente l'onesta faccia della nonna, e mentre i labbruzzi vermigli ripetevano la preghiera, tenevano giunte le bianche manine all'altezza dei loro petti delicati.

Io stava lì, riguardando ammirato quella incantevole scena di famiglia, che sembrava ispirata da un artista, in uno dei suoi momenti d'amore più vivo per il buono e per il bello. Quando essi ebbero finito, poveri bambinelli di pregare il buon Dio, per il loro babbo e la loro mamma, miseramente assassinati, la zia Juana continuò a pregare sommessamente, guardando ad ora ad ora i bambini ed una immagine della madonna, quasi volesse fare gli angioletti intercessori

Il fatto che furono arrestati un così grande numero di notabili, di ulemas, di cadì, di ufficiali ecc. ecc., dice Araby, prova che ogni classe del popolo egiziano era rappresentata nel movimento, che non fu una ribellione, ma conforme alle leggi del paese e del Corano. Tutta la nazione egiziana, continua Araby, era concorde nel chiedere la deposizione di Tefik, perchè questi si era alleato agli inglesi contro tutte le leggi.

Araby conclude dicendo che gli egiziani devono partecipare al governo del loro paese.

Chi si contenta gode

Giusta un dispaccio ricevuto dal Figaro, l'accordo sarebbe fatto tra la Francia e l'Inghilterra; questa offre alla Francia in compenso dell'abolizione del controllo in Egitto, la presidenza della Commissione del Debito.

L'ordine in Russia

Sono avvenuti dei turbidi nell'Università di Kasan, città distante cento sessantacinque leghe da Mosca.

Gli studenti hanno bastonato il rettore.

Fu necessario l'intervento della forza.

Corriere Interno

Le guardie di finanza

Con decreto reale il corpo delle guardie di finanza fu ordinato in compagnie e in battaglioni, e vennero stabilite le norme per la mobilitazione.

Il ministro della guerra intende di fornire le guardie doganali anche delle armi di precisione.

L'opzione di Bertani

Siccome continuano a circolare voci contraddittorie sulle intenzioni dell'on. Bertani — eletto, come è noto, in 3 collegi — crediamo utile riferire il seguente brano di una sua lettera, datata da Genova, 5:

« Non essendo peranco confermato dalla Camera le elezioni, la mia opzione sarebbe fuor di tempo e fuor di luogo almeno per ora.

Ad ogni modo — ov fossi costretto a rinunciare all'onore di rappresentare alla Camera il collegio di Ravenna, vi ricordo che non riuscì eletto per pochi voti l'avv. Aristide Venturini — giovane di principii schiettamente democratici, meritevole di tutta la vostra stima: e vi prego di adoprarmi per lui come vi adopraste per me. »

La milizia territoriale

Si prepara un progetto di riordinamento della milizia territoriale sulle basi seguenti: La fantaria conterebbe 320 battaglioni composti di 4 compagnie dai 280 ai 350 uomini.

Nelle zone montane vi saranno 72 compagnie alpine. Ogni battaglione avrebbe il centro di formazione nella sede del rispettivo distretto militare, dove si terranno i quadri della bassa forza ed i depositi d'armi e ausiliario. I quadri degli ufficiali verrebbero tenuti dal ministero della guerra. Inoltre l'artiglieria di fortezza sarebbe costituita per distretto, in 30 compagnie ed il genio in 20 compagnie, al cui reclutamento concorreranno i distretti più vicini.

Gli ambasciatori italiani

E' giunto in Roma il generale Menabrea. Conferirà con gli on. Depretis e Mancini per ricevere istruzioni, e partirà alla fine della settimana per Londra, dove si recherà a presentare le sue lettere di richiamo. Verso la fine del corrente mese egli assumerà l'ambasciata di Parigi.

Nulla ancora fu deciso dal ministero circa l'ambasciata di Pietroburgo. E' quindi infondata la voce che ad occupare quel posto sia stato designato il conte Tornielli, ministro a Bucarest.

Orazio Antinori

La morte del viaggiatore Orazio Antinori è stata confermata da due lottere, ricevute dalla Società geografica italiana. Una di queste lettere è dello stesso Antinori, che non poté finirle, sorpreso più acerbamente dal male. In essa egli dice che il suo stato è aggravatissimo e dispera affatto di potere rivedere la patria.

Per le inondazioni

Il discorso Reale di apertura delle Camere conterrà un inciso caratteristico circa le inondazioni, annunziando urgenti energici provvedimenti. La Commissione dei lavori idraulici nel Veneto telegrafò a Baccarini, approvando i lavori di chiusura della rotta di Legnago.

Notizie parlamentari

Cairolì scrisse che verrà a Roma soltanto per la discussione del bilancio degli esteri.

Tutte le voci sui possibili candidati alla Vice-Presidenza della Camera sono inesatte.

Sinora i deputati giunti sono assai scarsi. Quasi tutti però hanno scelto il loro posto alla Camera.

Sembra positivo che Sebastiano Tecchio verrà confermato nella carica di presidente del Senato.

Corriere Veneto

Dolo. — Anche a Dolo si è costituito un sub comitato per la tombola nazionale composto del sindaco, del pretore, del delegato di P. S. e del segretario.

Legnago. — Gli on. Borghi e Capelle visitarono i loro elettori ad Angiari e Legnago: vi ebbero nobilissime e simpatiche accoglienze. Intrattenero gli elettori sulle questioni che più interessano quei poveri paesi e si affattarono coi sindaci e con alcuni elettori.

Mestre. — Il concerto che ebbe luogo l'ersera, a Mestre a beneficio degli inondati è splendidamente riuscito. La sala era affollatissima. Il ricavato a beneficio degli inondati fu di 630 lire.

Le signorine Montemerli e Pucci ed i professori tutti che presero parte al concerto furono applauditissimi e di parecchi pezzi si volle la replica.

Palmanova. — A Palmanova ebbe buon esito una lotteria ed una rappresentazione di beneficenza.

Al teatro dovevano recitare i filodrammatici di Trieste: ma pare che ne avessero avuto divieto dalla polizia, perchè telegrafarono alla presidenza del teatro di Palmanova che non potevano intervenire. Perciò furono sostituiti da altri filodrammatici.

S. Daniele. — Nella sera di sabato, nella Parrocchia di S. Daniele, per quanto si scrive all'organo clericale udinese, fu lanciata una bomba in Chiesa proprio in mezzo alla gente, mentre l'oratore predicava. Non vi furono vittime; ma generale lo spavento e grave lo scompiglio seguitone. Soggiunge il foglio citato che lettere anonime già facevano presentire qualche disordine; e che le autorità pubbliche non fecero quanto stava in loro per prevenire i brutti fatti.

Le funzioni serali della così detta Santa Missione si dovettero sospendere.

S. Gio. di Manzano. — E' aperto a tutto novembre il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso lo stipendio di L. 2000 annue, oltre l'alloggio gratuito nel capoluogo.

Il Comune con 2330 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita, consta di 5 frazioni, disposte tutte in circolo.

Treviso. — Venti negozianti ed esercenti di Treviso spedirono un indirizzo al barone Franchetti per la corsa organizzata domenica esprimendo riconoscenza per il grande vantaggio mercè suo recato alla città, nel tempo stesso che si soccorrevano gli inondati della Provincia.

Udine. — All'apertura del Consiglio comunale il sindaco Pecile annunciò avere rassegnate le proprie dimissioni e intendere di persistervi.

Venezia. — Il signor Costantino Balduzzi, Censore nel Convitto Nazionale Marco Foscarini, fu trasferito nella stessa qualità al Convitto N. Longone a Milano. Il nuovo Censore del Marco Foscarini è il signor Ant. dott. Fiori, istitutore anziano dell'Istituto medesimo.

Verona. — Sarà approvata la proposta della Commissione pel monumento a V. E. perchè l'inaugurazione si faccia il 9 gennaio.

— Assicurano che procedendo i lavori della Passerella colla alacrità di questi ultimi giorni, essa sarebbe ultimata entro la settimana. Probabilmente sabato sarà compiuta e collaudata; domenica sarà aperta al pubblico.

Corriere Provinciale

Vò, 14 novembre.

Questo Comune ha la disgrazia di essere dominato da un ibrido connubio stretto fra il partito clericale e moderato. Il partito clericale ha per capocchia il prete, che rotti i freni maledice dall'altare le madri quando lasciano le loro figlie a qualche innocente divertimento; il moderato ha per capocchia il sindaco cogli indispensabili assessori.

Nelle passate elezioni politiche essi influirono con mezzi leciti ed illeciti sulla volontà degli elettori; dei quali molti, impauriti di perdere l'affittanza, il posto, e via via, votarono per Chinaglia e Tenani da loro tante volte maledetti, quali cooperatori e caldi sostenitori della tassa sul macinato. Quello poi che più di tutti ha sdegnato il paese è il sig. medico condotto, il quale, progressista fino a ieri, di punto in bianco si gettò in braccio al partito moderato-clericale, operando per il trionfo dei loro candidati.

La sera del 28 p. p. quando il signor Lazzarini si portò qui a fare una conferenza sulle elezioni politiche, il dottore Peguri che trovavasi presente alla stessa incominciò a stenografare il discorso del Lazzarini, e poi tutto ad un tratto s'addormentò. Il Peguri andò propalando per il paese che il discorso del sig. Ugo Lazzarini era un discorso da fanciullo e di nessun conto; mentre lui dormiva quando fu fatto. Il vero si è che in questa sezione elettorale hanno avuta la maggioranza i candidati progressisti Ellero e Canestrini, in onta a tutte le vergognose pressioni esercitate dal partito moderato-clericale.

Cronaca Cittadina

VERTENZA

Malaspina-Colautti

Rendiamo di pubblica ragione i documenti ieri annunciati relativi a questa vertenza, e che ci vennero, con domanda di pubblicazione, rimessi dall'egregio capitano march. Malaspina:

Onorevole sig. Direttore

del « Bacchiglione »

Padova li 15 nov. 1882.

Il mio nome fu talmente lasciato in balla alla pubblicità, che io La prego a pubblicare queste due lettere. La prima constata la mia dichiarazione di essere pronto a mantenere l'impegno che io aveva stretto. La seconda, per quanto scritta con la massima abilità, toglie al verbale pubblicato nell'Euganeo ogni intenzione d'offesa, e mostra che se vi fu errore di forma da parte mia, non vi fu mancanza alle leggi d'onore.

Sicuro nella mia coscienza d'aver compiuto il sacrificio cedendo alle pressioni del signor tenente Squarcina, della sua famiglia e dei suoi amici, sempre pronto a scendere su quel terreno da cui io non mi sono mai ritirato, mentre io non ho sfidato ma accettato immediatamente la sfida proposta, lascio l'estimazione del mio contegno, che io non ritenevo sconfessato o almeno espresso in modo da sembrare sconfessato, ad ogni uomo nobile e generoso, tranquillo per avere compiuto il dovere dell'amicizia, qualunque giudizio possano fare quelli che non comprendono la soddisfazione dei più elevati sentimenti.

Mi creda

Obbl. suo

Nicolò Malaspina

Padova 14 nov. 1882.

Onorevoli Signori

Lessi il verbale pubblicato nell'Euganeo di ieri, e riservando qualunque apprezzamento sul fatto, come venne esposto, non posso accettare l'interpretazione data alla mia lettera, nè ritenere chiusa la vertenza con grave offesa all'onore mio.

Se io divenni all'enorme sacrificio di lasciare il posto per me ormai impegnato, a favore del tenente A. Squarcina, non intesi in modo alcuno di recedere da quell'obbligo che io aveva ormai stretto, nè di abbandonare la soluzione così decisa. Mi fu domandata una riparazione d'onore: l'ho immediatamente accettata. Ed oggi rinnovo quella accettazione, e sono pronto a dare quella riparazione, che mi si era richiesta, colle stesse condizioni, o con qualunque altra si stabilisse.

Sono soldato: ebbi quattro campagne: in altre questioni d'onore ho sempre mantenuta una parte conforme alla mia qualità, ed al mio carattere. Il mio contegno di domenica sera venne male interpretato, e peggio compreso, nè si volle capire che io, stretto dalle pressioni di chi intendeva, e ben giustamente, sostenere le ragioni dell'onore della famiglia, vi cedetti per la precedenza che Egli aveva nella sua rivendicazione.

Oggi io non voglio per ora ricorrere a nuove provocazioni; ho accettato una sfida, non intesi che di sospenderla e d'ora in poi sono a disposizione del signor Colautti, o di qualunque altro per sostenerla.

Mi credano

Dev.mo

Nicolò Malaspina
capitano in ritiro.

Onor. Signori
cav. Giuseppe Guerzoni
avv. Eugenio Valli

Padova.

Onorevole Signore,

Padova, 14 nov. 1882.

Le rispondiamo, come Gius. Guerzoni, ed Eugenio Valli, non più come padrini del sig. Colautti, giacchè, dopo chiusa la vertenza Squarcina collo scontro di ieri, e annullata la vertenza Malaspina col di Lei ritiro, noi ritenemmo adempiuto il nostro mandato, e l'abbiamo rimesso nelle mani di chi ce lo aveva affidato.

Siccome però noi abbiamo pronunciato pubblicamente un parere sulla di Lei condotta, e Lei si rivolge a noi con parole abbastanza cortesi, così non vogliamo negarle la soddisfazione di un'ultima nostra risposta.

Ella non aveva diritto nè di abbandonare, nè di sospendere la partita d'onore già accettata da Lei col signor Colautti, e definitivamente stabilito dai suoi padrini; Ella non aveva che il diritto, e il dovere di battersi. Assai probabilmente, dopo l'incidente Pedrocchi, se Ella ci avesse chiesto, nelle debite forme, per mezzo dei suoi padrini, di cedere la priorità al signor tenente Squarcina, assai probabilmente, diciamo, glielo avremmo concesso.

Ma Ella comprenderà che, subire la dilazione da Lei impostaci, come una condizione, ammettere, a suo beneplacito, uno scambio di avversari; concederle la facoltà di battersi o non battersi come e quando piacesse a Lei, questo non lo potevamo assolutamente.

Tanto vero che non lo potevamo noi, che non lo poté nemmeno il di Lei rappresentante avv. Marin, il quale, nella elevata rettitudine dell'animo suo, fu costretto a deplorare vivamente la di Lei risoluzione, ponendosi, per isconfessarla a nostra disposizione.

E questa sera apprendiamo che, anche il sig. Capitano Ghigliotti, si associò onestamente al parere del suo collega.

Dunque Ella ebbe torto, egregio signore; torto involontario vogliamo concederle; torto giustificabile, se vuole, da un eccessivo, ma generoso sentimento di sacrificio, ma torto di cui non può a meno di patire le conseguenze.

Però, dalla provocazione, da cui dice di volersi astenere per ora, noi La consiglieremo ad astenersi per sempre, perchè essa non potrebbe riuscire che a deprevoli e scandalosi conflitti, senza alcun utile risultato.

Nessuno più di noi ama e rispetta l'onorata assisa, che Ella ha vestito, e professa gratitudine a coloro che hanno combattuto, come Lei le battaglie della patria comune, ma in questo caso la sola dichiarazione che possiamo farle è che, pur mantenendo il nostro giudizio intorno all'errore da Lei commesso e riconosciuto dai suoi stessi padrini, deploriamo la necessità in cui Ella stessa ci ha posti di esprimerlo in siffatta maniera.

Se Ella non si appaga di questa dichiarazione, chiede l'impossibile, e non avrà da noi una sola parola di più. Ci creda con perfetta stima.

Suoi devot.mi

Giuseppe Guerzoni
Eugenio Valli.

Onor. signor
march. Nicolò Malaspina
capitano in ritiro

Padova.

Aiutanti postali. — Uno dei cardini su cui deve reggersi una buona amministrazione è senza dubbio uno stipendio equo che ne remunererà i servizi. Può dirsi ciò nei riguardi degli impiegati postali e precisamente degli aiutanti?

No davvero: mentre molteplici e delicatissime ne sono le mansioni, il loro stipendio per sé stesso meschino e non corrispondente di certo alla grave responsabilità delle mansioni, non viene nemmeno goduto e ripartito equamente.

Gli aiutanti postali vengono difatti divisi in tre categorie da lire 1000 la prima, da lire 1200 la seconda, e da lire 1400 la terza, avuto riguardo alla città ove sono destinati. E ne consegue che nella città maggiori essi vengono più retribuiti come se maggiore fosse il loro lavoro, mentre è notorio che pel maggiore lavoro delle singole città vi è un numero maggiore di impiegati.

Non è vero dunque che più gravoso sia il lavoro nelle maggiori città; mentre sta il fatto che tutti subiscono identici esami per l'ammissione e devono fornire identiche garanzie.

Ecco perchè gli aiutanti postali delle città minori formulano petizione al Parlamento per ottenere la perequazione degli stipendi. Noi, trovando giustissima la loro domanda, la appoggiamo, insistendo affinché il Parlamento in nome della giustizia, e nell'interesse del buon andamento di sì delicata amministrazione, accoglia la petizione stessa.

Perchè, p. es. Padova nostra non dev'essere trattata come altre città? non è qui gravosissimo il servizio? forse il vitto e l'alloggio non sono più costosi che in tante città primarie?

Università. — E' scorso ormai un anno dacchè nell'Aula Magna della nostra Università inauguravasi solennemente il corso degli studi universitari con uno splendido discorso del prof. Giovanni Canestrini, e gli applausi con cui fu accolto si ripercuotono ancora nell'Aula severa.

L'inaugurazione del corso degli studi per l'anno scolastico 1882-83 avrà luogo quest'anno il prossimo martedì nella stessa Aula Magna ed il discorso sarà tenuto dal prof. di Storia del Diritto Antonio Pertile.

Tentiamo la fortuna!!! —

Dunque domenica ha definitivamente luogo in Roma l'estrazione della tombola telegrafica. Chi vorrà non tentare la sorte comperando almeno una cartella?

Fino alle ore 9,30 antimeridiane di domenica queste s'acquistano presso i banchi del regio lotto e presso i principali tabaccai. Tentino la fortuna e coopereranno ad alleviare le pubbliche miserie.

L'obolo per i fratelli inondati ha già superato il milione. Bellissima cifra, ma inferiore ai bisogni.

Ed è anche più bello il vedere come la carità pubblica sia veramente inesauribile, e come le offerte per quegli infelici continuino sempre generose ed in numero ragguardevole.

S'è scritto e stampato alla sazietà che lo slancio degli italiani dura da Natale a San Stefano. Tutte frottole!

In questa gara, sempre viva, li abbiamo visti e li vediamo uniti come un italiano solo.

Benissimo, e avanti! Se c'è caso in cui risuonino a proposito il go-ahead degli americani, egli è certamente questo, poichè si tratta di recare sollievo alla più terribile delle sventure.

Avanti! e accresciamo l'importo anche acquistando le cartelle per la tombola. Non si potrebbero guadagnare perfino 25,000 lire? Non starebbero male, parei, nelle tasche di nessuno.

E così il bollettino quotidiano del soccorso continuerà a salire, come è proprio necessario per i grandi bisogni cui devesi provvedere.

Il male è grave, gravissimo, perchè oramai, pur troppo, non c'è più alcuna speranza di sbarazzarsene dalle

acque prima della buona stagione.

Le acque accennano a scemare, e se il tempo continua ad essere sereno e freddo, se n'andranno anche più presto; ma è una sollecitudine molto relativa, che non rimedia punto ai mali presenti, immensi, inenarrabili.

Si tratta di migliaia e migliaia di persone, che vivono sotto baracconi provvisori, bisognose di tutto. Il governo e i municipi fanno quel che possono e danno pane e coperte, ma spetta alla carità privata di cercare di sciogliere qualche nuovo conforto alla sciagura di quei poveretti.

Perchè non si può insieme augurare a tutti i lettori del *Bacchiglione* di guadagnare la tombola? A tutti invece vogliamo mandare le nostre congratulazioni perchè, comperando cartelle della tombola, cooperano ad un atto di patriottismo e di beneficenza. In questo campo i nostri lettori li conosciamo, non si lasciano andare avanti nessuno.

Esposizione interprovinciale. — Abbiamo annunziato come per iniziativa della provincia di Udine erasi deciso di tenere per il p. v. anno 1883 una Esposizione interprovinciale agraria, cui doveva prendere parte anche la nostra città.

Però di fronte agli ultimi disastri prodotti dalle ultime inondazioni quella Deputazione provinciale dovette preoccuparsi del fatto se convenisse tenerla ovvero prorogarla. Saggiamente però infine decise di sospendere per ora qualsiasi determinazione, salvo di prenderla, quando sarà riconosciuto il parere delle altre Provincie interessate in argomento.

Vi accenniamo affinché lo sappiano i nostri agricoltori e possano fornire il loro parere alla nostra Deputazione, e al Comizio agrario che senza dubbio sarà chiamato a dire la sua nell'importante questione.

Licenze. — Si ricorda agli esercenti soggetti alla sorveglianza politica, compresi gli affittalotti che devono entro dicembre procedere alla rinnovazione della licenza, presentando al municipio la licenza scadente munita della marca di rinnovazione e la quitanza comprovante il pagamento della tassa prescritta.

Si avvertano inoltre gli affitta camere ed appartamenti ammobiliati, gli uffici di agenzia pubblica ed i sensali del Monte di Pietà, che ad essi pure incombe l'obbligo di rinnovare la licenza, per ottenere la quale dovranno presentarsi all'ufficio di P. S. e soddisfare la tassa di bollo in L. 6.60.

La festa Cesarano. — Un saluto di cuore all'inverno! esso ci si è presentato colle sue gaie feste, ed altre ne promette perchè nessun proverbio è più giusto di quello che chi ben comincia è alla metà dell'opera.

No; davvero; in quest'anno non si poteva meglio segnare l'ingresso nell'inverno che colla festa organizzata e tenuta presso il maestro Federico Cesarano. In ogni anno, per dire il vero, le feste famigliari della Casa Cesarano cooperano mirabilmente a dileguare la musoneria padovana; quest'anno però v'è qualche cosa di più. Vi è, come rilevasi da questa prima festa, tutto il gaio e il gentile della famigliarità e della compitezza più squisitamente cavalleresca; ma v'è insieme un certo che di più grande e generoso per lo scopo cui le feste si adattano.

Selettissimo sempre il pubblico, doveva essere e fu difatti anche più numeroso, attrattovi dalla varietà ed utilità dello spettacolo che risolvevasi in uno scopo di beneficenza, come quello di venire in aiuto dei fratelli inondati.

Le sale splendidamente illuminate risaltavano viappiù per la presenza di molte gentili signore fra cui notiamo la signora Coffaro, moglie al regio Prefetto, le signore Treves, Zacco, Treves Benedetti e molte altre che sarebbe lungo elencare. È superfluo poi ricordare fra queste la signora Cesarano, che faceva gli onori di

casa colla sua squisita e proverbiale gentilezza.

L'Accademia si aprì con una sinfonia il *Domino Nero* per violino, flauto, clarino e pianoforte, egregiamente eseguita dai signori Moschini, Cesarano, Corradini, Bagolini.

Benissimo poi i sigg. Corradini e Bagolini eseguirono il *Morceau de Salon*. Al sentire il Corradini far uscire dal suo clarinetto note tanto delicate, ciascuno doveva chiedersi se quello fosse quel capitano Corradini che tante volte ammirammo come valentissimo schermitore. Ecco come negli animi gentili si uniscono doti che sembrano opposte, ma che dovrebbero anzi sempre completarsi e sorreggersi: lo sviluppo della forza fisica, e l'espressione gentile del sentimento.

Questa prima parte dell'Accademia chiudevasi con un motivo del Lovreglio *Fiori napoletani* per flauto e piano. Il flauto fu benissimo suonato dal maestro Cesarano, accompagnato da sua figlia Ines. E' superfluo dire che padre e figlia furono vivamente applauditi: se lo meritavano davvero!

Ciò riguardo alla musica per quanto ci sarebbe da occuparsi di altri pezzi, come di una sonata per pianoforte del Bagolini: dobbiamo però occuparci anche dell'altra parte del programma, cioè della scherma.

Lungo sarebbe il descrivere i replicati assalti e l'agilità dei movimenti e il colpo d'occhio nell'offendere e parare. Basti accennare che quei bravi schermitori sono allievi del maestro Cesarano, e che i loro nomi parecchie volte nel nostro giornale furono argomento di vivissimi elogi; essi sono i signori m. Cesarano, capitano Corradini, barone Massa, Dal Molin, Helmann, Ruzza e Zona.

Altra scena fantastica fu quella dell'estrazione dei numeri per tentare la fortuna coi promessi regali. Cessata l'attenzione necessaria per la musica e per la scherma vi fu un movimento generale; un cicaleccio sommosso; una giuliva aspettazione; osservazioni piccanti a seconda che l'uno o l'altro veniva graziato in vario modo dalla capricciosa fortuna.

La luce elettrica, con cui veniva illuminata la sala a cura del prof. L. Borlinetto, rendeva più strano l'effetto, mentre l'orchestrina improvvisata da dilettanti completava il lato fantastico della scena.

Poteva riuscire più varia la festa? poteva essere più completa?

No davvero: perchè si era cominciato tanto bene, cioè dal far capo al maestro Cesarano che le cose sa fare tanto ammodo, e, profondo conoscitore dei costumi, delle esigenze e delle abitudini dell'uomo, sa colpire sempre nel lato debole di ognuno.

Il vescovo. — Telegrafano all'Adriatico da Roma 15.
« Il Papa ha ricevuto oggi in udienza il Vescovo di Padova. »

Sventura e beneficenza. — Ognuno ricorderà quell'infelice Rossetto il quale essendo vetturale al servizio dei fratelli Calore-Fai, veniva miseramente in Limena, nei primi giorni della rotta del Brenta, trovoltò nelle onde e si annegava.

La sua famiglia rimase nella massima desolazione anche perchè priva degli aiuti che quel buon giovane poteva procurarle.

Siccome però le disgrazie non vengono sole, così al padre suo altra ne occorre. Dalla generosità del farmacista del Bassanello aveva esso ottenuto a prestito i denari per comperarsi un cavalluccio con cui procurare i mezzi pel mantenimento della famiglia; i denari li avrebbe restituiti qualora la carità cittadina si fosse mossa ovvero un po' per volta a seconda della possibilità. Invece una notte al cavallo prese male e ne morì.

La desolazione di quella famiglia salì al colmo, tanto più che venne disdetta anche ad abbandonare i campi che teneva in conduzione. Senza pane e senza tetto dove gli infelici

avrebbero data la testa per procurarsi i mezzi di vivere?

In tale frangente il vecchio Rossetto si ricordò dei vecchi padroni di suo figlio e chiese loro aiuto. Nè ricorse invano, inquantochè i Calore Fai gli donarono subito un cavallo, con cui egli si pose all'opera a mercantare in legna e così dar da mangiare alla numerosissima infelice famiglia.

I fratelli Calore-Fai nella loro modestia non pensarono a strombazzare ai quattro venti questo atto generoso; è nostro dovere però il ricordarlo a loro elogio e meglio ad esempio di tanti ricconi che, disponendo di tesori, tirano fuori qualche lira e curano soltanto di farne pompa nei giornali.

Oh! se tanti ricchi facessero la millesima parte di quanto fanno tanti modesti industriali!

Il tempo che farà. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York in data 15 novembre:

« Una grave perturbazione attraversa l'Atlantico dal nord al quarantesimo grado. Aumenterà di forza sulle coste anglo-norvegesi dal 18 al 20 corrente. Ci saranno procelle e fortissimi venti nel sud-ovest dell'Atlantico durante la settimana. »

Smarrimento. — Ieri sera verso le ore 8 una cameriera venendo da S. Gaetano al Teatro Garibaldi ha perduto un orecchino d'oro.

Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa e di vera carità recapitandolo all'ufficio del nostro giornale, che gli sarà data competente mancia.

Rissa e ferimento. — Ieri sera in Via Pietro d'Abano vennero fra di loro a rissa certi D. G. e B. S. Passando dalle parole ai fatti il B. S. colpiva con una frusta l'altro cagionandogli due ferite lacero-contuse guaribili in cinque giorni.

Teatro Garibaldi. — Era impossibile che all'idea di passare una allegrissima serata al Garibaldi non accorresse molta gente, e difatti la platea e le logge erano affollatissime, ed i palchi, cosa non molto frequente, fioriti di eleganti signore.

La commedia, quantunque, per vacua, un po' troppo lunga, piacque assai, perchè in essa non mancano alcune scene felicissime, e perchè queste vennero sostenute mirabilmente dalla signora Ruta, valente quanto gentile, dai sigg. Morelli e Dominici, e dal seratante sig. Palamidessi.

Anche gli altri attori sostennero a dovere le loro parti, di modo che il pubblico si convince sempre più che, nelle commedie la compagnia Morelli riesce egregiamente. Fece seguito alla commedia un brillante scherzo comico-musicale eseguito dal signor Palamidessi, ed anche in questo gli applausi giustamente meritati ed un grande successo d'ilarità non mancarono. Ma il pubblico attendeva il *Casino di campagna*, il famoso casino di campagna, famoso non tanto per merito dell'autore quanto per la somma bravura che in esso manifestano gli attori. Questo scherzo riesce sempre mirabilmente. Tutti in esso agiscono benissimo, il sig. Palamidessi è nelle diverse parti sempre insuperabile, e ciò dicono chiaramente gli scoppii d'ilarità che interrompevano ad ogni istante l'attore.

Egregiamente la sig. Casalini che da villeggiante instancabile parlatrice si trasmuta con disinvoltura perfetta nella spigliata lavandaia piemontese, e nell'elegante francese. Il sig. L. Morelli concorre per sua parte al successo.

Una al di. — Al correzionale.
— Imputato, la vostra condizione?
— Non ne ho.
— Ma, allora, di che cosa vivete?
— Ahimè! signor presidente, vivo... di privazioni. —

Bollettino dello Stato Civile del 12.
Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.
Matrimoni. — Griggio Giovanni Batta fu Giuseppe, calzolaio, vedovo,

con Zigo Felicità fu Lorenzo, casalinga, nubile. — Segato Orazio fu Giuseppe, impiegato, celibe, con Boscolo Maria di Giuseppe, casalinga, nubile. — De Grandis Marcello fu Marcellino, pizzicagnolo, celibe, con Braga Giuseppa fu Giuseppe, casalinga, nubile. — Bossio Alessandro fu Bortolo, offeliere, celibe, con Meggiotto Teresa fu Pietro, casalinga, nubile. — Gobbo Giovanni Batta di Caterino, facchino, celibe, con Ferraretto Teresa di Giuseppe, fruttivendola, nubile.

Tutti di Padova.
Stacca Pietro di Felice, contadino, celibe, di Roncon, con Rosato Maria fu Giovanni, tessitrice, nubile, di Padova.

Morti. — Facchinelli Emma di Antonio, di mesi 1. — Carpanese Nicoletti Luigia fu Antonio, d'anni 42, casalinga, coniugata. — Schiavinato Emilia di Luigi, d'anni 19, sarta, nubile. — Baccelle Cesarini Antonio, fu Angelo, d'anni 75, cucitrice, vedova. — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: *Inostri intimi*, di V. Sardou — Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Concerto strumentale. — Ore 7 1/2.

Ultime Notizie

Ieri il Consiglio dei ministri approvò lo schema del discorso della Corona che oggi verrà sottoposto al re. Discusse inoltre la nomina dei senatori, stabilendo per massima di non nominare alcuno degli ex-deputati che soccombettero nelle ultime elezioni. Questi saranno compresi nella lista riservata in occasione del natalizio del re. La lista presente oltre gli ex-deputati, dei quali abbiamo già pubblicati i nomi, comprenderebbe anche Germanetti, Levi, Pastore, Paternostro, D'Ancona, Fazioli.

In un articolo pubblicato nel *Journal des Economistes*, Say torna sulla situazione finanziaria della Francia e la dipinge con tinte oscure, amplificando le triste previsioni fatte giorni sono da Leroy Beaulieu nel *Journal des Debats*.

I medici assicurano che la fortissima costituzione di Giulio Gravy vincerà, coll'aiuto di piccole precauzioni, fra cui l'esercizio corporale, le tendenze all'apoplezia. Lunedì assisterà alla gran caccia che avrà luogo a Rambouillet.

Viene smentita la voce corsa che Gambetta, Clemenceau ed altri uomini politici si sieno abboccati per accordarsi anticipatamente nel caso di vacanza della presidenza della Repubblica.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Il meeting della società per l'abolizione della schiavitù votò le proposte chiedenti di far scomparire la schiavitù, persistente nelle parti tropicali sottoposte all'Egitto.

BUDAPEST, 16. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri, quasi senza discussione.

LONDRA, 16. — Il *Times* e il *Daily News* smentiscono cambiamenti ministeriali.

BUDAPEST, 15. — La delegazione ungherese ha votato il credito per le truppe destinate alla Bosnia ed all'Erzegovina.

Nelle discussioni il ministro Kállay ed Andrassy confutarono le asserzioni di Sallagy deputato dell'opposizione, contro l'utilità e l'opportunità dell'occupazione.

ROMA, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine di Tecchio a presidente, Borgatti, Cuccia, Alfieri e Caracciolo a vice-presidenti del Senato per la prima sessione della XV legislatura.

BERLINO, 16. — La Camera dei deputati ha eletto Koeller (conservatore) presidente, Hermann (clericale) e Benda (nazionale liberale) vice-presidenti.

PFETROBURGO, 16. — Durante il congedo di Giers, Vlangali dirigerà gli esteri.

PARIGI, 16. — Il *Temps* ha da Cairo: Gli inglesi continuano a voler impedire il processo di Araby pascià.

Si annunciano inondazioni nelle vallate di Vilaine e Seiche, e uragani nell'Atlantico.

MADRID, 16. — Le Cortes sono convocate il 4 dicembre.

CAIRO, 16. — Dufferin non ha ancora incominciato le trattative. Si occupò finora a studiare la situazione; vede raramente il Kedive.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

SALAMI
IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardinie, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, **Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia**, i seguenti articoli:

Una galantina di capponi alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L. 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50
Due scatole come sopra » 10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto » 11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto » 9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 » 7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500 » 5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto » 6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 » 9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 » 7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Poirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in liquido:
Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA
Prof. JULES CAMUS
Via Gigantessa, 647. 2876

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)
 TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE
 15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emierania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2180

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
 ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
 MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
 da mezzo Litro 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte**, in **Brescia** **C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

MILANO.
Via Palermo, 2 e Corso V. E.
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

BOLOGNA.
Angolo Via Farini e Piazza Galvani
BOLOGNA - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

GRATIS a richiesta si spediscono numeri di saggio GRATIS

MILANO.
Via Palermo, 2 e Corso V. E.
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

BOLOGNA.
Angolo Via Farini e Piazza Galvani
BOLOGNA - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

MILANO.
Via Palermo, 2 e Corso V. E.
MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

BOLOGNA.
Angolo Via Farini e Piazza Galvani
BOLOGNA - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

L'ELEGANZA

Il più ECONOMICO e il più DIFFUSO nelle famiglie
FAVOLOSO BUON MERCATO
 2000 e più incisioni. Modelli tagliati. Disegni di ricami e lavori di biancheria

L'editore straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale il permesso di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE con figurino colorato, numero ed altri splendidi ricami, ricami, mod. annessi. L. 12 — Semestre L. 6 — Anno L. 12 — Per l'estero le spese postali in più

ESCE IL 1° ED IL 15 D'OGNI MESE.

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE LETTERATURA DI GRAN LUSO
 Il più splendido e più ricco giornale di quest'epoca

Esce ogni settimana in 12 pagine in 4 grande come gli altri illustrati, un cartello annesso con caratteri fusi appositamente con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi a ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa elegantemente adornare il salotto delle signore e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. Racconti ed ironie sono tutti originali come: **Barbilla, Barba, Salsicciaccio, Cucciniola, Coradella, Milla, Serao, Nerva, Onorato Fava**, ecc.

EDIZIONE con figurino colorato. L. 12 — Semestre L. 6 — Anno L. 12 — Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 15 (oro) postale Fr. 15 (oro)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME
 Il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di cose interessanti nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo giuoco di società. Sorprese, oleografia ed altri oggetti d'ornamento.

ANNO L. 10 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3 — Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL 1° D'OGNI MESE

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate; ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella **Proseola** corrispondenza e consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

MILANO.
Via Palermo, 2 e Corso V. E.

BOLOGNA.
Via Guglia, N. 99.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 30 Novembre alle ore 10 antimerid. partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Falleserero**, agente, via Mercanti, N. 2. 2870